

Legge Gadda e il caso di Torino

LEGGE GADDA 166/16

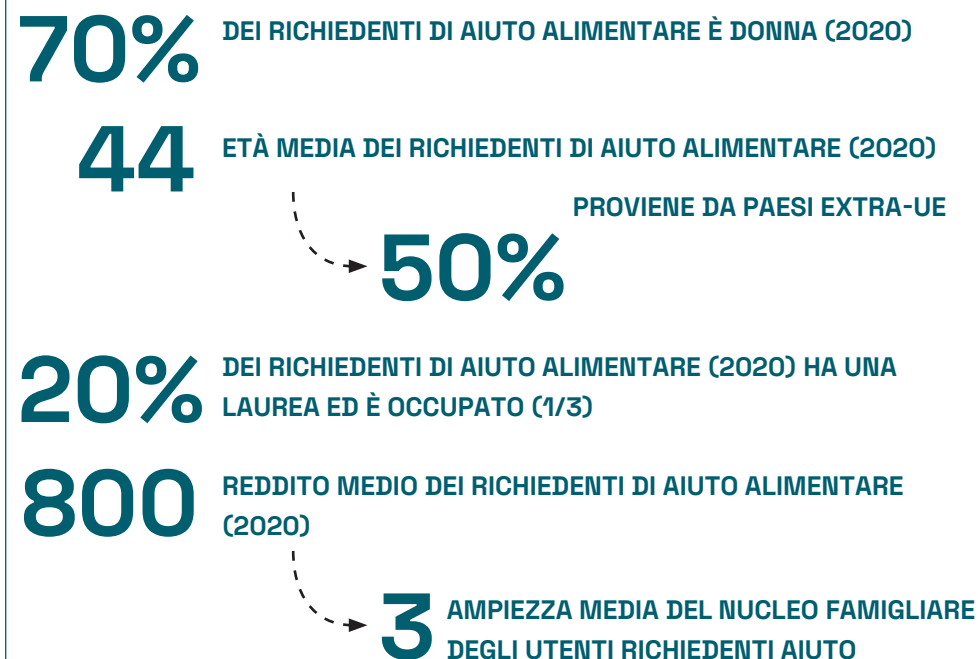
Agevolazioni amministrative e fiscali per i donatori attraverso la semplificazione delle procedure di donazione rispetto alla distruzione, introducendo inoltre la possibilità per i Comuni di incentivare chi dona alle organizzazioni non profit con una riduzione della tassa dei rifiuti. In questo modo, le eccedenze alimentari sono diventate una fonte di approvvigionamento fondamentale.



non rappresenta un efficace incentivo per le imprese che causano lo spreco a ridurlo.



non rappresenta un contributo alla promozione dell'assistenza alimentare.



Risultati dello studio del IV Rapporto dell'Atlante del Cibo di Torino Metropolitana (2020)

Povertà alimentare nella Città di Torino

FATTORI CHE HANNO INFLUENZATO L'AUMENTO DELLE RICHIESTE

Aumento della disoccupazione

Forme di riduzione del reddito

Aumento dei prezzi per l'acquisto dei beni di prima necessità

Allegretti, Salvanti, Toldo, 2023

1. DIFFICOLTÀ CON L'ACCESSO AL CIBO

A Torino il pranzo è quasi sempre garantito (circuiti di mense gestite da associazioni e volontari, in parte sovvenzionate dal Comune). Le cene trovano risposte estemporanee (poche mense aperte in città in orario serale e il regolamento dei dormitori, che prevede l'ingresso alle 20.00, rende difficile frequentarle).

2. RIDUZIONE DEL PROBLEMA A UNA QUESTIONA BIOLOGICA

Le persone, nel consumo e produzione di cibo, costruiscono o rafforzano relazioni, modellano la propria identità, rimarcano le distanze sociali rispetto ad altri gruppi e riconoscono i propri ruoli sociali. Le dimensioni culturali, sociali, simboliche o identitarie connesse al cibo sono raramente prese in considerazione.

Porcellana, Stefani, Campagnaro, 2020 - Vatta, 2012